

NOVEMBRE

1971

La Lampada



*Bollettino
Parrocchiale
di
Pioltello
(S. Andrea Ap.)*

NOVEMBRE 1971

Parrocchia S. Andrea Apostolo

in Pioltello Tel. 90.40.539 - Don Giorgio Tel. 90.43.967

IN CHIESA PARROCCHIALE

Ogni prima domenica del mese ore 15
amministrazione solenne del Battesimo.
Avvertire il più presto.

Orario SS Messe

Festive - Ore 6,30 - 8 - 10 - 11,30 - 18,30
Dottrina Cristiana - Ore 14,45
Feriali - Ore 6,30 - 8,15
Ogni sabato - ore 20,30 S. Messa va-
lida per la domenica

AGENZIA POMPE FUNEBRI

GAVEZZOTTI

Funerali completi
Tariffe minime
Camere ardenti
Cofani mortuari
comuni e di lusso
Imbottiture di ogni tipo

Via Milano n. 8 - Telefono 90.41.183
PIOLTELLO (MI)

OREFICERIA - OROLOGERIA

Meroni Guido

Concessionario ufficiale
BULOWA ☆ OMEGA
TISSOT ☆ LORENZ
★ — ★

Laboratorio proprio attrezzato
elettronicamente

★ — ★

Gioielli di alta qualità
SERIETA' - GARANZIA - PRECISIONE

Via Roma, 32 Tel. 90.40.694
PIOLTELLO

NUOVO NEGOZIO MIRAGOLI ITALO

PIOLTELLO

Via Mantegna, 1

Tel. 90.43.072

VASTO ASSORTIMENTO RADIO - T.V. -
ELETTRODOMESTICI - LAMPADARI
MATERIALE ELETTRICO - LAVATRICI
LAVASTOVIGLIE - FRIGORIFERI
REGISTRATORI

ASSISTENZA SOLLECITA

PREZZI MODICI

Le Missioni, per l'ultima volta, sono il discorso che facciamo insieme.

La prima domanda, evidentemente fatta anche dai Missionari stessi:

« Curato, secondo Lei, come sono andate le Missioni? E' contento? Sono riuscite? ».

E' difficile rispondere: s'è tentati di essere pessimisti! Ma non si pensava anche prima che non tutti sarebbero venuti? Che molti le avrebbero ignorate? Che per una ragione o per un'altra, la scusa l'hanno pronta tutti, e non tocca a me condannarli o additarli come armi perdute.

Certamente ora qualcuno avverte il Bene che ha perduto, l'occasione buona lasciata scappare, forse sente il rimorso di essere stato pigro e sordo e, con questo, un senso di colpa: e sarebbe già buona cosa!

Del resto il Signore chiama e aspetta sempre. Forse qualcuno che ha osservato tanta gente così contenta e così felice d'aver seguito le Missioni, si domanderà come l'Innominato (scusate il paragone) perchè mai questa gente è così contenta per tanto poco? Non ha e non gode quello che ho io, eppure è assai più felice di me, mentre io...

Ora io non voglio paragonarmi al Card. Federico, e illudermi del sollecito ritorno di queste pecorelle ritardatarie.

Lo possono fare sempre questo ritorno, questo incontro col Signore: a Milano, a Caravaggio, alla Madonna del bosco, o dove vogliono. Basta solo un po' di buona volontà e gliela invoco tutti i giorni.

E ora vorrei anche essere ottimista; ripeto il mio grazie agli ottimi Padri Predicatori: P. Pietro Cozzi l'anziano, e Padre Mario Chiodi il giovane, per la loro predicazione fervorosa e generosa!

Tutti e due validi e adatti all'uditorio assegnato.

Grazie! Avete fatto del bene; avete commosso e scosso tante anime, avete portato a maggior generosità tanta gioventù; avete aiutato uomini, donne e anziani a portare religiosamente il peso della loro vita. A sperare nel perdono e nella vicinanza del Signore. Dio multiplichi il bene sui vostri passi o cari Missionari.

Anche se apparentemente la nostra Parrocchia e i nostri parrocchiani sono quelli di sempre.

Certamente nelle coscienze il Bene è maturato, la fede si è fatta più viva e illuminata, l'amore del prossimo più cristiano. La volontà di aiutare la parrocchia nelle sue iniziative più pronta, più capito l'onore e l'impegno d'essere cristiani, ecc. ecc.

Conviene anche dire che l'azione della "grazia" è tutto un mistero interiore che sfugge a noi.

L'azione dello Spirito Santo nelle anime è del tutto segreto e misterioso.

Il Bene è venuto abbondante, sicuramente anche se silenzioso e nascosto. Anche il Curato che era quello che aveva maggior bisogno di conversione si è sforzato di farlo. Speriamo che perseveri, almeno Lui.

Il Signore non può aver mancato del



la parola del parroco

suo aiuto imolorato per la nostra Parrocchia dalle suore di clausura e di asili; da tanti bambini innocenti, da molti infermi, da preti vicini e lontani amici di Pioltello, e chissà da quante altre anime. Dalle Missioni certo il Signore non esce sconfitto, anche se molti gli hanno resistito. La gioia, la fede, la generosità, il fervore di moltissimi gli dicono « Grazie, Signore, noi siamo contenti del dono tuo: le Missioni ».

SS. 40 ORE

ORARIO FUNZIONI - Venerdì	ore 15,00	Apertura e predica
	ore 17,00	S. Comunione scolari e studenti
	ore 20,30	S. Messa e predica
Sabato	ore 9,00	Esposizione e predica
	ore 16,30	S. Messa e S. Comunione
	ore 20,30	S. Messa e predica
Domenica	ore 15,00	Ore di adorazione e chiusura
		Lunedì e martedì gli infermi
CONFESSIONI		Giovedì ore 15,00 gli scolari
		Venerdì ore 16,30 gli studenti delle medie
		Predica Padre Romano - Minorita, Superiore del Convento di Recco.

Due importanti innovazioni nella nostra Diocesi di Milano

1) La Diocesi è stata divisa in 6 zone pastorali a capo delle quali c'è un vicario episcopale.

Ognuna delle 6 zone pastorali comprende più vicariati i quali sono formati da varie Parrocchie. I Vicariati in tutto sono 64 (24 della città di Milano e 40 fuori Milano).

La nostra zona pastorale è la 5ª, quella di Monza e comprende i Vicariati di:

Cernusco sul Nav.	con 15 parrocchie
Sesto S. Giovanni	con 22 parrocchie
Monza	con 15 parrocchie
Desio	con 28 parrocchie
Seveso	con 27 parrocchie

Le 15 parrocchie del Vicariato di Cernusco: Cernusco B.V. Assunta - Cernusco S. Giuseppe - Pioltello Maria Regina - Limite - Seggiano - Villaggio di Segrate - Lavanderie - Novogro - Cassina de' Pecchi - S. Agata Martesana - Cologno Monzese - S. Giuliano Monzese - Carugate - Vimodrone.

Da quanto sopra vi accorgete che la Prepositura di Segrate è stata soppressa e congelata con Cernusco. Il nostro Prevosto è quello di Cernusco!

2) I nuovi vicari episcopali nominati per il prossimo triennio.

Sono i cooperatori dell'Arcivescovo nella zona pastorale a loro affidata o in particolare settore di ministero.

Come aveva già annunciato recentemente, l'Arcivescovo ha nominato i nuovi Vicari episcopali: lo annuncia a tutta la Diocesi nella seguente comunicazione:

Per meglio attendere al governo pastorale della nostra vasta Diocesi, dopo la nomina dei vicari urbani e foranei, abbiamo deciso di chiamare quali cooperatori del nostro ufficio alcuni vicari episcopali, a norma di quanto disposto dal M.P. «Ecclesiae sanctae» (art. 14), affidando a ciascuno di loro una zona pastorale della nostra diocesi, o un particolare settore di ministero.

Dopo aver consultato i rispettivi vicari urbani e foranei e altri nostri collaboratori, nominiamo per il prossimo triennio i seguenti vicari episcopali di zona:

Zona I (Metropolitana): mons. Libero Tressoldi;

Zona II (Varese): mons. Bernardo Citterio;

Zona III (Lecco): mons. dr. Enrico Assi;

Zona IV (Rho): mons. dr. Marino Colombo;

Zona V (Monza): mons. Aldo Mauri;

Zona VI (Melegnano): mons. Luigi Oldani.

Aggiungiamo la nomina di alcuni vicari episcopali di settore:

Mons. Francesco Bertoglio, vicario episcopale per gli istituti scolastici dipendenti dall'autorità ecclesiastica;

Mons. Francesco Rossi, vicario episcopale per gli ospedali e le case di cura;

Mons. dr. Giulio Oggioni, vicario episcopale per la formazione permanente del Clero.

Ci riserviamo di definire con un prossimo decreto le loro facoltà, i loro compiti e i loro rapporti con gli altri nostri collaboratori nel governo diocesano.

† GIOVANNI Card. COLOMBO - Arciv.

la parola del papa

Vi è una seconda categoria ed è quella che il Vangelo chiama degli uomini « canna », delle canne agitate dal vento. Canne che si piegano secondo il vento che tira. Uomini privi di personalità propria, di quella dirittura cristiana, che dicevamo; uomini disponibili alle idee altrui, pronti a curvarsi alle idee altrui, pronti a curvarsi al dominio dell'opinione pubblica, della moda, dell'interesse; uomini della paura, uomini del rispetto umano, uomini-pecore.

Purtroppo questo è un fenomeno diffuso nella gioventù; e si spiega: vuol mostrarsi forte e indipendente verso l'ambiente che conosce, la famiglia, la società; ne vede i difetti, ne sente il giogo, e cerca di liberarsi, di affrancarsi, diventa contestatrice, rivoluzionaria, se occorre; ma noi, dove va? S'intruppa con chi conduce il giogo e fa la moda, diventa numero mediocre, senza proprio valore e significato, si contenta di surrogati, di fantasmi, di falsi eroismi.

Forse ne conoscete anche voi di giovani sbandati, e piegati come « canne » al vento?

Ma viene il momento in cui bisogna essere « persone », cioè uomini che vivono secondo dati principî. Secondo idee-cardini. Secondo idee-luce. Secondo idee-forza. Uomini che hanno fatto la loro scelta, e secondo questa scelta camminano e vivono. E' questa la vera categoria degna della gioventù intelligente e cristiana. La vostra, carissimi figli ed amici.

Sentite: si può vivere senza principî? La domanda può presentarsi così: si può camminare al buio? E quanta gente, cammina al buio!

Voglio credere che voi siate tanto intelligenti da comprendere, d'intuito,

che la nostra vita è piena di oscurità, di dubbi, di misteri. Essa è più simile ad una notte che ad un giorno; si intravedono tante cose, tantissime bellissime cose; ma è proprio ciò che noi conosciamo, anche con lo studio, con la scienza, con la pratica, che ci dà la impressione, l'esperienza d'essere in un mondo notturno, dubbioso, ignoto, segreto, muto, e forse nemico, forse vano, forse privo di senso.

Ebbene: occorre una luce. Una luce per la vita. La luce vera. Chi ha detto: « Io sono la luce del mondo »?

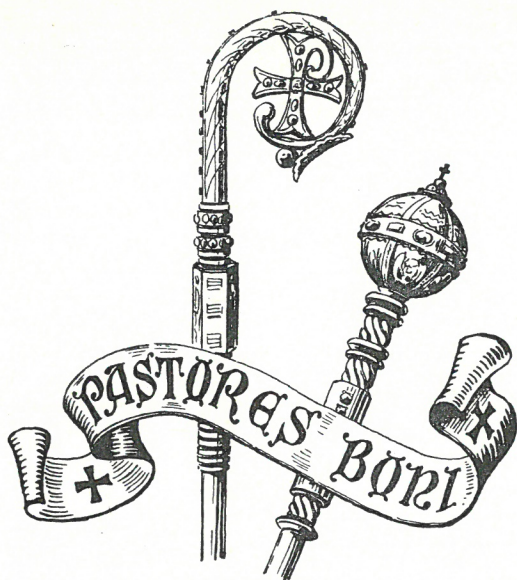
Ebbene, due conclusioni allora. Anche voi, giovani dovete **riconoscere in Gesù Cristo la vera guida spirituale della vostra vita.** Noi diremmo oggi il « leader » morale del nostro tempo.

E poi, altra conclusione, ricordatevi che **tocca a voi, figli di questa generazione, a fare riconoscere intorno a voi, il nostro mondo moderno,** tanto bisognoso e meritevole di vera luce, il suo vero Cristo, il suo Messia, Gesù!

Tocca a voi, giovani d'oggi, rinnovare il prodigio messianico, iniziato dalla gioventù cattolica di ieri e a svilupparlo oggi; e cioè il passaggio da un cristianesimo consuetudinario e passivo ad un cristianesimo cosciente ed attivo; il passaggio da un cristianesimo timido ed inetto ad un cristianesimo coraggioso e militante; da un cristianesimo individuale e disgregato ad un cristianesimo comunitario ed associato; da un cristianesimo indifferente ed insensibile alle altrui necessità ed ai doveri sociali ad un cristianesimo fraterno ed impegnato a favore dei più deboli e dei più bisognosi.

Coraggio! Tocca a voi! Con la nostra più affettuosa benedizione apostolica!

PAOLO VI



LE METE CHE CI ATTENDONO

LINEE PROGRAMMATICHE DELLA PASTORALE PARROCCHIALE PER L'ANNO '71-'72

Anche la nostra diocesi, nella persona del Vescovo, ha presentato un programma pastorale per l'anno 1971-72. Abbiamo voluto stamparlo su queste pagine perchè è dovere di ogni parrocchia e, per conseguenza, di ogni parrocchiano inserirsi con responsabilità attiva nel piano pastorale del Vescovo.

La linea programmatica diocesana e parrocchiale ci trova impegnati nella evangelizzazione e nella formazione cristiana della famiglia, e nel particolare rapporto con la pastorale di alcuni sacramenti.

A questo riguardo, stralciamo dal discorso programmatico tenuto dal Cardinal Colombo il giorno 8 settembre 1971 in Duomo, alcune affermazioni.

LA FAMIGLIA OGGETTO E SOGGETTO DI PASTORALE

Orientando intenti e sforzi umani sulla famiglia come oggetto di particolare premure apostoliche, dobbiamo mirare a renderla soggetto di evangelizzazione di formazione cristiana, anzitutto nel seno stesso della comunità familiare, e poi, all'esterno, nella più vasta cerchia della comunità cristiana. Puntiamo sulla famiglia perchè la rinascita o la decadenza della fede e del costume cristiano comincia dalla famiglia, la battaglia per la fede si perde o si vince sul fronte della famiglia. In seno alla famiglia, ciascun coniuge si renderà educatore e aiuto complementare all'altro sul cammino della vita cristiana, ed entrambi dovranno essere per i loro figli i primi annunciatori della fede. I genitori sem-

brano sfuggire al loro compito di educatori religiosi, taluni l'abbandonano interamente a persone estranee alla famiglia, sacerdoti, suore, insegnanti. "Non è bene che la parrocchia accetti come un fatto normale e scontato tale funzione di completa supplenza".

PER IL MATRIMONIO

A) La preparazione remota abbracci due proposte:

— Un corso generale per giovani in cui venga svolto il tema della vita come vocazione: esponga l'importanza di intuire il disegno di Dio su ciascuno; difficoltà e mezzi per realizzarlo; la gioia della vera crescita e della propria riuscita che consiste nell'attuazione del piano divino inscritto nella nostra persona con i doni peculiari di natura e di grazia; i carismi superiori e particolari della verginità consacrata e la vocazione comune al matrimonio.

— Un corso speciale per i fidanzati con la collaborazione di persone competenti. In esso vengono presentati i vari aspetti del matrimonio con le loro esigenze. L'esperienza ha fatto constatare che un notevole numero di fidanzati non solo è privo di una fede viva e coerente, ma non ha coscienza dei dati più elementari di una vita a due.

B) La preparazione prossima

— Perchè sia compiuta con diligente serietà domanda un periodo ottimale di circa tre mesi; di tanto perciò la domanda del matrimonio dovrebbe precedere la celebrazione;

— Si approfitterà di tale lasso di tempo per intrattenere con i fidanzati almeno tre col-

loqui; nel primo, si chiariranno gli elementi di fede del sacramento e si aprirà il discorso sulle necessarie convinzioni; nel secondo si raccoglierà il cosiddetto "consenso", mostrando soprattutto preoccupazioni pastorali e non puramente di esattezza amministrativa; nel terzo, nell'imminenza delle nozze, si offriranno le spiegazioni del rito, ponendo in evidenza la natura, le proprietà del matrimonio cristiano, e altresì le esigenze del sacramento in chi lo vuole ricevere degnamente.

C) La celebrazione

— Grande è l'importanza che risulti viva ed espressiva, religiosa e gioiosa. Per molti, infatti, è uno dei rari momenti di contatto con la Chiesa.

— Perché la celebrazione sia tale si richiede l'eliminazione di ogni aspetto mondano e venale, di ogni distinzione fra persone nelle cerimonie e nelle solennità esteriori, e ciò comporta l'abolizione delle cosiddette classi.

D) L'azione pastorale dopo il matrimonio

Dovrà prendere in seria considerazione i seguenti punti:

— Rivolgendosi a tutti gli sposi: curerà la festa annuale della famiglia; la celebrazione dei più salienti anniversari di nozze; contatti in occasione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana dei bambini;

— rivolgendosi ai più sensibili: costituirà i gruppi di spiritualità familiare; ne curerà la formazione illuminata e profonda; addestrerà i nuclei familiari in quanto tali a collaborare nell'ambito della comunità parrocchiale e vicariale;

— Rivolgendosi alle famiglie di recente ingresso nella parrocchia: cercherà un tempestivo incontro per significare la cordiale accoglienza, la disponibilità caritatevole, l'inizio del dialogo fraterno.

PER IL BATTESIMO DEI BAMBINI

La pastorale su questo punto è mossa dalla necessità di porre i genitori di fronte alla esigenza della fede come realtà che essi devono vivere in modo personale e alla quale devono educare il bambino, in forza della richiesta che fanno per lui.

Nell'attuale contesto di progressiva scristianizzazione il battesimo dei bambini assume grandissima importanza per ravvivare e approfondire nei genitori le verità e la pratica della religione. A questo scopo, ecco alcune norme direttive.

— La preparazione dei genitori al battesimo del bambino ha tale rilevanza che può condizionare la stessa data del sacramento e talvolta persuaderà a ritardarla. In ogni caso

includerà almeno due incontri con i genitori (auspicabilmente anche coi padrini).

Il primo, al momento della domanda, mirerà a conoscere la condizione spirituale dei richiedenti e ad avviare la riflessione sui contenuti impliciti nella loro richiesta. Il secondo mediante la spiegazione del rito, attirerà l'attenzione sulla natura del battesimo e sulle conseguenze che ne derivano in tutta la vita cristiana.

CRESIMA E PRIMA COMUNIONE

L'anno di terza elementare sarà dedicato alla preparazione per l'Eucarestia e l'anno di quinta alla preparazione per la Cresima. L'anno intermedio giovi a un approfondimento degli elementi essenziali della vita cristiana. Per la preparazione specifica ai due suddetti sacramenti della iniziazione cristiana, l'esperienza suggerisce di distribuire i bambini in piccoli gruppi, affidando la cura di ciascuno a persone esperte, religiose o laiche, cercando inoltre con opportune riunioni di sensibilizzare e illuminare i genitori, perché non restino passivi, ma vi partecipino per quanto sanno e possono.

Sarà opportuno ricordare che la cresima, anche se richiesta dall'adulto in occasione del matrimonio, deve essere voluta per se stessa, in una visione di fede. E quando mancassero le disposizioni spirituali indispensabili o il tempo minimo per una sufficiente preparazione, sarà bene suggerire che il sacramento venga rimandato dopo il matrimonio.

PER LA PRIMA CONFESSIONE

Il direttorio Catechistico Generale emanato quest'anno dalla S. Congregazione del Clero e rivolto alla Chiesa universale, ritiene che la età opportuna della prima confessione sia quella della discrezione; ossia il settimo anno, inteso però senza rigidità di limiti.

Questa norma del resto coincide con la consuetudine pratica della nostra diocesi. Frattanto per i motivi teologici e pastorali a tutti noti, raccomandiamo qualche celebrazione comunitaria della penitenza. I venerdì quaresimali, caratteristici giorni aliturgici del nostro rito, non potrebbero diventare i giorni propizi per la celebrazione comunitaria della penitenza?

Le mete presentate sembrano chiare ma per raggiungerle bisogna mettersi in cammino. Il cammino significa riflessione, collaborazione, presenza attiva nella attuazione. Incominciamo ad esempio con delle proposte pratiche o con le nostre osservazioni! Queste pagine sono liete di ospitare le vostre riflessioni sul piano pastorale con l'augurio che dopo le riflessioni venga anche la volontà di collaborazione nella attuazione del piano stesso.

Il Consiglio Parrocchiale

LITURGIA - LITURGIA - LITURGIA

Avevamo promesso in precedenza di tornare a parlare, attraverso queste pagine, della Liturgia, o meglio, di come vivere e partecipare le funzioni che la Chiesa celebra.

Ebbene, parliamo un po' ora della cosiddetta "preghiera dei fedeli" che si recita prima dell'Offertorio durante la S. Messa.

Essa è stata concepita e voluta per sottolineare l'importanza della celebrazione che si sta svolgendo e viene adattata alla ricorrenza, o al particolare periodo dell'anno liturgico in cui il rito si colloca. Così ad esempio troviamo un certo tipo di preghiera che si addice al periodo dell'Avvento ed al Natale oppure alla Quaresima, a Pasqua, ecc.

E' ottima cosa che il Concilio abbia istituito questa orazione perchè si ottiene il duplice scopo di accomunare l'intera Assemblea in una corale invocazione e contemporaneamente rendere più vivo il rito che si sta compiendo.

Poichè questa preghiera non è una formula fissa, alla quale ci si debba attenere, è stata concessa all'Assemblea la facoltà di formulare essa stessa le invocazioni che la compongono, e proprio su questo vorremmo fermare la Vostra attenzione.

Abbiamo già tentato questo esperimento alcune sere (al mercoledì) durante la S. Messa e non parliamo di fallimento: forse il fatto di parlare in mezzo alla Chiesa può emozionare molti, ma è solo questione di iniziare. L'oggetto del nostro colloquio con Dio è vario; tutti abbiamo delle necessità materiali e soprattutto spirituali che investono sia la vita privata di ciascuno sia la vita in famiglia, nella comunità parrocchiale, nel mondo. E allora perchè non rendere partecipi anche gli altri delle nostre gioie, dei nostri affanni, attraverso la preghiera comunitaria? E' tutto semplice, no?

Ci ritroviamo mercoledì 24 per attuare quanto proposto.

G.L.

LITURGIA - LITURGIA - LITURGIA



Benedizione Natalizia

Con lunedì 6 dicembre inizieremo la Benedizione natalizia nelle famiglie. In proposito il nostro Cardinale Arcivescovo ha scritto il messaggio qui riportato:

1. La benedizione delle famiglie che si ispira ad antica e provvida tradizione, risponde ancora alle prospettive della pastorale odierna, perciò non deve essere soppressa, bensì valorizzata attraverso accorgimenti e adattamenti che la possono rendere più efficace.

2. Essa viene incontro all'obbligo di conoscere i propri parrocchiani nel loro contesto umano e familiare e offre una occasione unica per un incontro motivato e desiderato.

3. Allo scopo di togliere gli inconvenienti di fretta e superficialità e di parvenza interessata, che spesso l'hanno impoverita o addirittura svuotata di valore.

a) per l'orario tenga conto del momento più opportuno e di maggior presenza dei membri della famiglia;

b) non venga mai presa come occasione di colletta pecuniaria, si accettino con semplicità le oblazioni spontanee, del cui impiego converrà rendere conto sul bollettino parrocchiale.

4. La visita per la benedizione deve essere fatta a tutte le famiglie della parrocchia, eccetto quelle che espressamente significano di non desiderarla.

5. Per quanto riguarda i negozi, le fabbriche, gli uffici e altri luoghi pubblici, i parroci ne vaghino attentamente l'opportunità. Un atto religioso richiede sempre un minimo di raccoglimento e di apertura d'animo alla preghiera: ove manchi anche questo, è meglio trascurarlo.

6. L'annuale benedizione alle famiglie va inserita in un quadro pastorale che non trascuri la dovuta preparazione, il preavviso personale, la particolare attenzione agli ammalati, ai poveri, e a quanti avranno bisogno di ulteriori interventi del pastore d'anime e dei suoi collaboratori.

Ci faremo dovere d'avvertire a tempo debito le famiglie sul giorno e probabile ora del nostro passaggio.

Per quanto riguarda il paragrafo 5. sopra riferito, vorremmo che la Direzione degli stabilimenti(o meglio la Commissione interna, se c'è) ne facesse richiesta.

Nei bar, osterie, parrucchieri, ecc. se non saremo richiesti, non passeremo!

Scrive Padre Cariati

Carissimi Pioltellesi, sacerdoti e suore; amici tutti e soprattutto *Carissimo Signor Curato*. Ho ricevuto la sua lettera, di risposta alla mia di agosto e le sono grato, perchè lei crede alle Missioni e aiuta i Missionari. Ho letto l'allocuzione del Papa, pronunciata nella giornata delle Missioni e parla *del carisma* (delle Missioni) *del sacrificio nelle Missioni*. E' vero! E' vero!

Io sono certo che voi nell'Italia lavorate molto, vi sacrificate; che i miei fratelli di Belén lavorano molto, si sacrificano ecc., ma mi lasci dire ciò che sento, è altra cosa. Anch'io nell'Italia lavoravo molto; una settimana ho fatto 68 prediche; in tre giorni in Lodi predicavo esercizi spirituali a tre gruppi distinti: liceisti, ginnasiali e piccoli, in tutto 10 prediche al giorno ecc.

Ma è altra cosa! Non voglio diminuire il valore e lo spirito missionario dell'attività sacerdotale di tanti sacerdoti e religiosi e religiose e semplici fedeli. Ed è per i meriti di queste anime che credono, che concede ai "MISSIONARI" lo spirito di sacrificio. Dico, quindi a don Ercole, che io non sarei capace di fare quello che egli fa in Pioltello nuova e lo ammira, ma la Missione, la vera Missione, dove io mi ci sono messo è altra cosa.

Quando io lavoro in Viseu, non mi considero missionario, se non nel senso sopraccennato; ma quando io esco di Viseu, io mi sento un altro. Esiste come dice il Papa un carisma di sacrificio. E dimostro quanto dico: questa settimana - 5-12 - sono andato in desobriga in TIMBOSAL do PIRIA' UNA.

Faccio uno schema (qui il Padre ha tracciato una cartina geografica che non ci è possibile stampare N.d.R.).

La parrocchia, la parte marcata in arancione è di 12.000 Kmq., più in basso continua ma non ci sono che indios e pochissimi abitanti. Gli abitanti sono 30.000 cioè la densità di popolazione è di circa 3,5. Quindi immaginate un Padre solo deve superare distanze enormi! Veniamo al caso per andare a Timbosal io ho dovuto fare 120 Km di "pan de arara", carro bestiame - Viseu - Braganca.

60 Km. per raggiungere Capanema con omnibus. - 83 Km. per raggiungere il Km. 83 della strada Parà-Maranhão.

Quando arrivai erano le ore 7 di sera ed ero partito da Viseu alle 3 del mattino. E' lì che cominciarono le dolenti note.

Quando arrivai al Km. 83 erano le 7 di sera; qui si dice di notte, perchè alle 6 è sempre notte, l'anno intero. Non immaginate il Km. 83 una città, con luce elettrica, ecc.: mi trovai solo nella strada. Aspetta, aspetta, finalmente alle 8 si accende una luce a petrolio in una casa. Mi dirigo a quella casa e incomincia il lavoro di ricerca di due cavalli: si trova soltanto un cavallo e un uomo disposto ad ac-

compagnarmi. Aspettammo fino alle 11,30, lasciando che sorgesse la luna per iniziare il viaggio. Non dimenticate che io stavo ancora digiuno dalle 3 del mattino.

Alle 11,30 apparve la luna e partimmo: Km. 83 Japim è una distanza di 18 Km. in mezzo alla "mata", cioè foresta. Arrivammo in Japim alle 3,30 di notte. Prima cosa che dissi arrivando: "Sono morto di fame".

Mi presentarono una chicchera di caffè. Mi stesi nella rete fino alle 6 del mattino: e poi confessioni, comunioni, matrimoni, Messa, ecc. fino alle 11. Pranzo: farina di mandioco e, che lusso, *tatù*, una specie di porco della foresta.

Alle 11,30 del secondo giorno, partivamo, io più altre due persone per Timbosal. Attraversammo il fiume Pirià e dato che io non so vincere la forza della corrente lo attraversai in groppa al mio cavallo. La marcia durò dalle 12 alle 17,30 per coprire una distanza di 30 Km. Giunsi morto, fracassato. Feci la mia cena: caffè, farina e guariba, una scimmia della grandezza di un bambino. Alle ore 19 iniziavo la preghiera, la Messa, ecc. Terminai alle 11,30. Pensate, durante la Messa nacque una bambina: Io che recitavo la Messa, la levatrice che faceva i fatti suoi e i cacciatori che sul più bello arrivarono con la caccia. Una festa!

La terza giornata inizio alle 2,30 di notte. Sellai il cavallo e con due ragazzi, sempre nella foresta, coprimmo la distanza di Fapi-Timbosal, Km. 96 in circa 9 ore di viaggio a cavallo. Non pensate in cavalcate turistiche, no; si va con un "tercado" un coltellaccio aprendo la strada: piante, erbe, serpenti, ecc., in un certo punto i due ragazzi non ce la fecero più e mi lasciarono solo. Mancavano ancora 12 Km. per arrivare alla strada Non ho vergogna di dire che ho pianto quando alle 10,30 mi sono visto il sentiero sbarrato con tronchi di alberi: avevano preparato un campo per coltivare mobra, bruciando, incendiando.

Il cavallo non riusciva a saltare i tronchi, enormi. Io l'abbracciavo, l'elevavo, o mio Dio. E giunsi con la veste stracciata, quasi tutto il materiale, libri, pianeta, o perso o in pessime condizioni; sporco, puzzolente, dovetti attraversare acquitrini entrando nell'acqua fino alla fascia, con quella tipica puzza di coccodrillo... Arrivai a Braganca alle ore 20 di notte. Ed è da Braganca, a notte, che le scrivo, prima di partire per altre desobriga in S. Anna.

Ho ricevuto le 111.000 lire di maggio e le 500.000 che mi avete spedito e vi sono grato. Spero che i superiori me le lascino... sanno le necessità della casa di Viseu, e noi per essere sincero, nessuno ci vuole andare in quella parrocchia. Io che ci sono, sono felici

cissimo. Le difficoltà sono enormi, ma si fa quello che si può con la grazia di Dio. Non so fino a quando resisterò: vorrei arrivare per lo meno ai 5 anni di Missione, ma credo che il giorno in cui cesserò, e potrebbe essere vicinissimo, sarò uno straccio di uomo. E vermi, e diarrea, e tutto!

Il Papa, nel giorno delle Missioni, parlò della vocazione Missionaria. A me l'ha data senza che io la domandassi, senza che ne fossi degno e come una tegola nella testa, per mezzo di una "destinazione di ubbidienza". E sento che potrò rimanere solo fino a che

Egli lo vorrà; una vita missionaria come io la vivo e la descrivo, mi spaventa e al medesimo tempo è la mia felicità. Il giorno in cui non ce la facessi più, mi sentirei triste, infinitamente, ma mi preparo a questi momenti di infinita tristezza, per essere anche "allora un Missionario" in altri campi. Ma "Missionario, Missionario" è altra cosa è altra grazia e felicità. Mi vien da piangere pensando che nel giorno in cui non potrò più... Un abbraccio a tutti.

Preghino per me! Grazie

Padre Cariatì



Laurea in Medicina a Suor LORETTA CARIATI

In questi giorni all'università di Roma la nostra parrocchiana Suor Loretta Cariatì ha conseguito la laurea in medicina con la tesi "Il calcolatore elettronico nella diagnosi di aritmia".

Felicitazioni sincere e calorose alla nuova dottoressa da parte di tutti i parrocchiani con l'augurio che tutti i suoi malati capiscano che scienza e fede van d'accordo e così guariscono meglio anima e corpo.

A che serve, potete chiedere, a una suora, essere medico?

La neo dottoressa si specializzerà presto in cardiologia, poichè l'attende impaziente l'Africa con i suoi innumerevoli malati.

Bello, no?

S. Vincenzo di Pioltello

Anche quest'anno, per il giorno della Festa degli Oratori, la S. Vincenzo di Pioltello ha organizzato un banco di vendita di manufatti; il cui ricavato è stato destinato ai suoi assistiti.

Poichè tante sono le persone che hanno contribuito alla buona riuscita di questa giornata, la S. Vincenzo invia da questo giornale un grazie riconoscente a tutti coloro, che con tanto amore ed abnegazione, nel silenzio delle loro case, hanno lavorato per la buona riuscita di questa giornata.

Lo sapevate che . . . ?

Abbiamo organizzato una "Fiera del Libro" che si svolgerà domenica 5-12 e mercoledì 8-12 presso il locale del "Circolino", con apertura dalle ore 8,30 alle ore 13. Un buon libro è un ottimo regalo per Natale oltre che essere un acquisto utile che può soddisfare le esigenze di tutti.

Venite a trovarci!

Pioltello benefica

Giornata Missionaria straordinaria a favore dei Padri Bianchi	L. 245.000
Giornata per la S. infanzia	L. 50.000
Giornata a favore dei lebbrosi	L. 101.000
Per la fame nel mondo	L. 261.000
In ritardo altre	L. 50.000
Per il Pakistan	L. 246.000
di cui L. 20.000 offerti dai bambini dell'asilo.	

Possiamo sperare un giorno un giudizio più mite da parte del Signore? Se è vero che dirà: avevo fame e sete, mi avete aiutato? Risponderemo: «Caro Signore, non leggevate il nostro bollettino parrocchiale?».

le missioni?

risponde un Uomo!

Ho sentito molte voci: le più disparate: bene, ottimo, bravo davvero, fenomenale! ... mah? ... sì ... però sono le solite cose.

Esultanti i giovani (non dimentichiamolo, questo è veramente positivo); soddisfatte le donne, qualche mugugno degli uomini per le settimane di predicazione o meglio per i rispettivi predicatori.

Due Padri, due stili, due voci ma pur sempre voci di un unico Dio, latori di una sola Dottrina; perchè criticare il metodo, la forma, e non approfondire invece solo ed unicamente il Messaggio salvifico che ci hanno porto?

Ci hanno parlato di Dio, della Sua legge, del suo insegnamento, e tutto ciò superando ogni fragilità umana ci sprona ad innalzarci a Lui, questo dobbiamo intendere.

Giudichiamo i Padri predicatori, perchè non giudicare altrettanto sinceramente noi stessi?

Ci hanno ricordato delle verità assolute, le abbiamo accettate?

Abbiamo corrisposto alle attese?

Tentiamo di mettere in pratica qualcosa?

Aggiorniamo la nostra Fede?

Siamo testimoni del Cristo?

NO! Siamo sempre i soliti, lenti, pigri, sonnecciamo di fronte alle realtà che ci scuotono, alle parole più ardenti dei Padri.

Non siamo gli ULTIMI, ma nemmeno siamo I PRIMI!!!

E allora cerchiamolo veramente Dio, è dovunque, nei figli, negli amici, nei vicini, nei poveri, e testimoniamola con fermezza la nostra Fede in Lui.

La semente è sparsa, a noi,, a ciascuno di noi farla fiorire.

S. C.

Ho iscritto mio figlio alla prima classe della Scuola Media di Pioltello. Ma non mi sento tranquillo. Le notizie che si sentono circa la situazione della scuola, sia a livello nazionale sia locale, non sono confortanti. Nell'ultimo Consiglio parrocchiale si è parlato della mancanza di un orientamento di fondo in rapporto al problema della formazione "umana" dei ragazzi della scuola media. Se penso ai mesi futuri, mi chiedo: avrà mio figlio la ventura di trovarsi al fianco, nella classe, compagni che gli siano di aiuto e di stimolo, anzichè d'inciampo al suo crescere in umanità? Avrà la fortuna di essere condotto delicatamente per mano, nella scuola, da superiori ed insegnanti che siano, prima che maestri di dottrina, maestri di vita? Avrà la possibilità di crescere in un contesto culturale che favorisca l'armonioso sviluppo della sua personalità, che gli faciliti la percezione degli autentici valori dell'esistenza, che lo convinca che sono la fedeltà al dovere anche nel sacrificio, la lealtà, la rettitudine, l'altruismo a fare l'"uomo", il suo onore, la sua stima? La risposta non può essere un semplice "speriamo".

Il buon esito di un anno scolastico non è un colpo di fortuna, o terno al lotto, ma il risultato di molte forze ordinate e convergenti: studente - genitori - scuola - autorità.

La mia azione di genitore non deve eserci-

scuola media e associazione dei genitori

tarsi solo in famiglia: c'è un'associazione dei genitori alla quale devo partecipare attivamente, per evitare che la stessa rimanga cloformizzata dalla burocrazia statale.

Per questo chiedo a tutti i genitori che hanno figli alla scuola media di farsi vivi presto, senza aspettare la fine dell'anno scolastico, se le cose non vanno per il verso giusto, a lanciare inutili accuse e a piangere sul latte versato.

Se noi genitori, per i primi, ci dimostreremo con i fatti veramente solleciti per l'educazione dei nostri figli, potremo pretendere altrettanta cura e sollecitudine da parte degli insegnanti e dell'Autorità Comunale, affinché la Scuola non sia un semplice emporio di nozioni con annessi refettorio, guardia medica e piscina, ma una vera e severa palestra di vita, che molto esiga dai ragazzi, ai quali moltissimo deve prima dare.

Un papà



PESCA

è tempo della pesca con il vivo

Il bel tepore dell'estate è ormai un lontano ricordo e nonostante il freddo, la nebbia e l'umidità ristagnino nell'aria, vi sono delle persone che non se ne curano. Questi animosi sportivi, voi l'avrete già immaginato, sono proprio i pescatori. Coloro, i quali all'alba, mentre molti loro simili indugiano ancora al tepore delle coperte, si avviano ben imbragati negli stivaloni, con certi berretti calzati fin sul naso da renderli quasi irriconoscibili.

Vanno felici verso qualche ora di completo relax, dimenticando i crucci della vita quotidiana, lontani dai rumori dei motori e nella serena quiete d'un pur... inquinato corso d'acqua ove possono cettare la lenza ed attendere fiduciosi la preda.

Questo periodo è favorevole per la pesca di pesci di media taglia (persici, cavedani e luccetti) è conveniente adottare un setale di 0,15 di diametro. Io abitualmente pesco con lo 0,8 come terminale e lo 0,15 in bobina ma... le sorprese della pesca sono tante; posso assicurarvi che a Baselga di Pinè, in compagnia del mio carissimo amico Giovanni Babayantz ho allamato un'anguilla di kg. 1,300 con lo 0,8 e come unica esca un'alborellina. Normalmente però si usa lo 0,15 con galleggiante scorrevole portante minimo 5 gr. di piombo. Occorre lasciar mangiare bene e lo strappo non deve essere forte ma dolce data la voracità del persico e del luccio.

Avevo lanciato un appello ai ragazzi dagli otto ai tredici anni affinché frequentassero un corso teorico all'oratorio maschile per passare in seguito a piccole gare tra allievi Pierini. Naturalmente il corso è completamente gratuito. Quindi coraggio, la pesca è uno sport sano, divertente all'aria aperta.

Un caro saluto a tutti vostro, Antonio Del Frate.

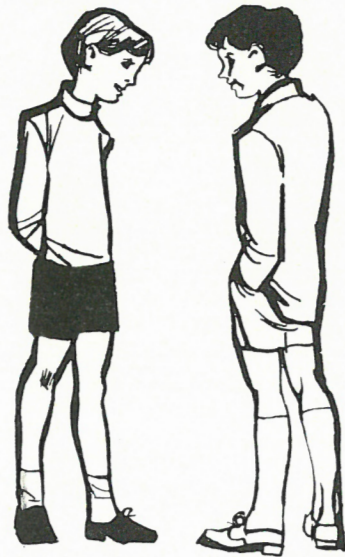
P.S. Per le iscrizioni rivolgersi al Parroco Don Enrico Civilini.

E' possibile che Pioltello non abbia una Società sportiva di pesca?

la festa dell'oratorio

Sono le 9,30 e mi trovo nel cortile dell'Oratorio Maschile. Sto andando alla Pesca di Beneficenza organizzata come al solito al Circolino. Resto ferma un po' e guardo, l'Oratorio rimesso a nuovo, i lavori sono terminati e il cortile è scopato ben bene; guardo la cuccagna già issata, sembra voglia sfidare il cielo, limpido e azzurro spazzato dalle nuvole da un venticello fresco e piacevole. Penso che tra poco ci sarà una moltitudine di persone, che riderà, parlerà e guarderà divertita i bellissimi giochi organizzati questo anno tipo: la corsa dei pattini, la corsa delle rane, un coniglio, delle galline e una miriade di topolini entreranno improvvisamente nel cortile dell'oratorio snaventando bonariamente le gentili signore!

Sono ancora qui, sono le 24 e 3 minuti, è finita anche la partita di pallone dei vecchioni, conclusione della giornata: questo cortile vuoto che ha visto e sentito tante risate, nianti di bambini (dovuti allo scoppio del pallon-



cino legato al polso), commenti delle mamme orgogliose e gongolanti al vedere i propri figli partecipare ai giochi e pieno di tutto ciò che ognuno di noi ha provato, ha sentito. Oramai, i bambini stanchi della giornata, saranno profondamente addormentati, le mamme e i papà rideranno pensando o alla partita di pallone o ai giochi dei propri figli. Così si chiude questa giornata tanto attesa e passata così in fretta. Domani si riprenderà la vita di tutti i giorni, rimarrà il ricordo nel cuore e un sorriso splenderà su tutte le bocche quando il pensiero toccherà il ricordo di questa giornata.

Ciao Gloria

Quest'anno è avvenuto qualcosa di nuovo nella nostra parrocchia, un avvenimento talmente importante da impegnare per quindici giorni metà dei cristiani volenterosi di Pioltello.

Noi giovani, per lo meno quelli che hanno partecipato, abbiamo avuto l'impressione che fosse una cosa veramente seria e fatta bene subito dall'inizio.

Che fosse seria ce ne eravamo accorti ancora prima di cominciare, vedendo per esempio le reazioni che suscitava nelle nostre case.

Le mamme, soprattutto tornando dalle prediche entusiaste, elogiavano i predicatori, e ci esortavano a non mancare: la cosa era importante.

Che fosse una cosa fatta bene potemmo capirlo subito dalle prime riunioni. D'accordo le presenze non sono state sempre numerose, ma d'altra parte parecchie faccie nuove si sono viste.

Quello che contava, comunque, non era tanto il numero, quanto lo spirito che doveva animare la nostra comunità. Bisogna dire che un certo impegno, una certa responsabilità l'abbiamo sentita tutti.

Quando ogni giorno, puntuali, ci trovavamo riuniti insieme col nostro bravissimo Don Mario, che ci ha fatto da guida, sentivamo che qualcosa ci univa.

E questo qualcosa non era solo la simpatia reciproca e il piacere di stare insieme era qualcosa di più. Il trovarci a riflettere tutti insieme, e anche per conto nostro, su cose che ci coinvolgevano e che erano di tutti, ci faceva veramente sentire Chiesa.

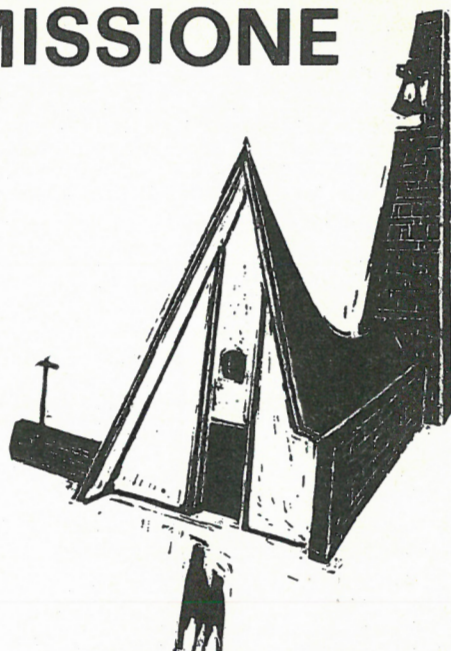
Il parlare, il discutere, il pregare, il cantare assumevano un significato importante. Ogni sera ognuno di noi riscopriva la gioia di stare insieme agli altri con uno scorcio veramente utile. Credo che tutti coloro che hanno partecipato lo abbiano fatto non perchè lo facevano gli altri o per non essere da meno.

Sì, ci sarà forse stato qualcuno di noi che è partito con quest'idea, ma poi non è andato avanti così: alcuni hanno capito l'importanza gli altri hanno piantato lì. Questo, credo per una ragione. Durante quella settimana chi si voleva impegnare doveva essere veramente convinto. Chi non aveva questa convinzione per esempio, non è riuscito ad alzarsi presto per sei mattine per la S. Messa: certo costava un po'. Ma quelli che quella messa la sentivano veramente come una necessità, quelli che erano convinti che era giusto e utile impegnarsi, non sono mai mancati.

Come sempre, per fare una cosa bene bisogna crederci. Per questo penso che molti giovani della nostra Parrocchia abbiano veramente creduto e tratto profitto da queste Missioni. Esse sono state in definitiva, un modo per svegliare la gente, per far riscoprire e ripensare al proprio cristianesimo e alla propria vita.

Questi momenti di pausa, di analisi e di ripensamento sono necessari a tutti, ma soprattutto a noi giovani, che stiamo formandoci per l'avvenire.

MISSIONE



GIOVANI



E' importante che questi momenti, che fra l'altro non capitano spesso, non siano dimenticati; altrimenti sarebbero tanto baccano per nulla.

Purtroppo molti di noi hanno la facile tendenza a dimenticare, ad accantonare, considerando tutto come acqua passata: i buoni propositi, purtroppo vanno spesso in fumo. Occorre veramente un chiaro impegno sia individuale che collettivo perchè ciò non avvenga; nessuno deve dimenticare ciò che ha pensato, detto, imparato durante quella settimana. Non solo, ma perchè l'impegno sia completo deve anche cercare di trasmettere i suoi frutti agli altri.

Solo così la nostra vita di comunità avrà un valore cristiano.

Inoltre vorremmo rivolgere un invito a tutte quelle "faccie nuove" che si sono viste durante quei sei giorni: la Missione è finita, d'accordo, ma non per questo bisogna sparire. La nostra comunità è aperta a tutti: abbiamo tutti bisogno degli altri. E' importante dare tutti un contributo alla vita della Parrocchia.

ANNA

NOTE D'ARCHIVIO

NUOVE FAMIGLIE

21. Gallina Luigi e Mandelli Virginia — 22. Festa Antonio e Moiraghi M. Giovanna — 23. Velli Gerolamo e Alberti Agnese — 24. Belloni Francesco e Ossoli Maria — 25. Salvatori Domenico e Lingiardi Angioletta — 26. Farina Eugenio e Porrini Adriana — 27. Colombo Andrea e Viganò Giuseppina — 28. Pirovano Giordano e Giordano Rosa.

Il parroco domanda rispettosamente e fiduciosamente codesti sposi, di accettarlo una sera in casa — ore 21 — per rinnovare l'augurio di una vita serena e armoniosa, per qualche scambio di idee sulla pratica religiosa, per dire assieme una preghiera perchè il cammino a due, non sia mai uno scontro e neppure un binario su cui non ci si incontra mai.

Basta trovarlo di persona, o telefonare, per accordarsi sull'incontro.

Grazie!

NUOVI FIGLI DI DIO E DELLA CHIESA

39. Ali M. Loretta di Giovanni — 40. Crespi Monica di Mario — 41. Pilotta Eleonora di Cesare — 42. Travaini Elena di Francesco — 43. De Gaspari Ausilia di Attilio — 44. Mazzei Andrea di Antonio — 45. Ruffini Ettore di Flavio — 46. Priore Nicola di Carlo — 47. Longo Monica di Giancarlo — 48. Solazzo Rossana di Antonio.

I genitori — e spesso anche i padrini — presenti all'istruzione sul battesimo hanno convenuto che, battezzando il loro bambino, si impegnavano con la loro parola d'onore a educarli cristianamente; specialmente con l'esempio della loro pratica religiosa. Se sono galantuomini (e non solo dei furbi per ottenere il Battesimo) oltre alla vita onesta, mantengono la parola data.

OFFERTE

OFFERTE RICEVUTE IN SETTEMBRE

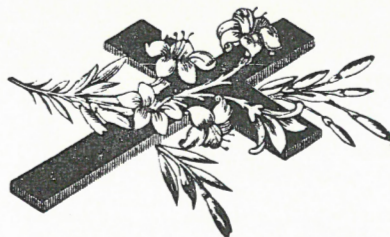
N.N. per grazia ricevuta	L. 50.000
Sposi Velli-Alberti	L. 5.000
N. Pilotta Eleonora	L. 20.000
Olga	L. 5.000
F.	L. 5.000
Offerte S. Antonio	L. 5.000
I figli a ricordo di papà Natale	L. 15.000
N.N.	L. 10.000
† Oreste	L. 5.000

OFFERTE RICEVUTE IN OTTOBRE

N. Crespi Monica	L. 20.000
Fina	L. 10.000
N.N.	L. 10.000
25° Nozze Bugatti	L. 13.000
Inferma	L. 5.000
N. Besseghini	L. 10.000

La Famiglia Parrocchiale, particolarmente sensibile a questi gesti nei suoi confronti, ringrazia vivamente tutti.

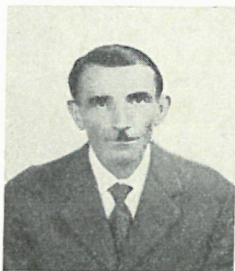
In questo mese dedicato alla memoria dei Fedeli defunti, sarà nostro dovere ricordare nella S. Messa, nelle preghiere, i defunti di quanti hanno beneficiato con la collaborazione, l'interessamento e l'aiuto la nostra Parrocchia.



NECROLOGIE



Teruzzi Natale, benemerito nella parrocchia come attore singolare e macchietta, per molti anni sul palcoscenico del salone dell'oratorio. Confratello fedele e di buon esempio, la lunga infermità lo purificò per entrare più svelto nella gloria.



Bontempi Pietro cinquantanovenne; un male brutto lo strappò in pochi mesi all'affetto della famiglia; la sua bontà d'animo, il suo vissuto timor di Dio gli diano giusta ricompensa lassù.

Bettini Teresa d'anni 74 da pochi mesi a Pioltello; morì di cuore più addolorato che malato. Così è la vita!

Brambati Egidio d'anni 64; se ne è andato silenzioso; l'ospedale non gli servì per la salute terrena, ma l'aiutò per la salvezza eterna.

Quanto conforto pur nel dolore, i familiari ricevono, quando i loro cari hanno ricevuto i conforti religiosi.

Anche per il morente l'incontro con il Signore ha dato serenità e pace; la loro partenza è stato un abbandonarsi fiducioso nelle Braccia del Padre che dice loro: "Vieni servo fedele".

**CASSA DI RISPARMIO
DELLE PROVINCIE LOMBARDE**

MEZZI AMMINISTRATI

3.800 MILIARDI DI LIRE

RISERVE 82 MILIARDI

362 DIPENDENZE

Filiale di PIOTTELLO

Via Milano, 10

Telefono 90 40 586

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

CREDITO AGRARIO

CREDITO FONDIARIO

FINANZIAMENTO

DI OPERE PUBBLICHE

per la Vostra

pubblicità
rivolgetevi
a

La Lampada

MELZI LUIGI

Radio - Televisione - Elettrodomestici

Macchine per cucire "SINGER"

Macchine per scrivere "OLIVETTI"

Via Roma, 69 Telefono 90.40.414
20096 PIOTTELLO

LINO D'AUSTRIA

Riparazioni auto

Grassaggio e lubrificazione

Pioltello - Via Milano

**A
O
M**

da CIRILLO

P.zza della Repubblica
PIOTTELLO
Telefono 90.40.538

Se in dal Cirillo te cumprare un
queicos te se truaet tan ben che
te cumprare **tut cos.**

CASALINGHI

ELETTRODOMESTICI

CUCINE ALL'AMERICANA

CONTRATTI METANO

**Federico Bertini
& Figlio**

imbiancatori - decoratori - pittori

Via Roma, 1

COLORIFICIO

Via Milano Tel. 90.40.698
pennelli - colori - belle arti - cornici

FOTO - OTTICA Di Gennaro Eugenio

Matrimoni, Battesimi,
cerimonie in genere
porcellane miniature,
ingrandimenti immagini.
Foto per tessera,
sviluppo e stampa
bianco nero e colore
Foto industriale e
pubbлицitarie
riproduzioni d'arte
depliant clichès

DISCHI GIOCATTOLE

Via Tintoretto

PIOLTELLO

IMPRESE RIUNITE
ONORANZE FUNEBRI

Organizzazione **I.R.O.F.** S.p.A.

Funerali completi
Trasporti ovunque



PIOLTELLO

VIA MOZART, 8

TEL. 90.43.968 - 91.26.554

Dai Fratelli

ARENA

Il più grande negozio di con-
fezioni per uomo, donna e
bambini e tanti altri articoli
per la casa.

Via Bozzotti

Tel. 90.40.646

PIOLTELLO

Casoni

Cartoleria Libreria - Vasto assor-
timento in giocattoli - Articoli da
regalo

Baby Style

PIROVANO

Via Roma, 32 - Tel. 90.42.122 - Pioltello

Negozi specializzati per bambini
troverete vasto assortimento in:

LETTINI - CARROZZINE
ABBIGLIAMENTO
SCARPE - GIOCATTOLE

Ogni vostra visita ci sarà gradita

Credito Artigiano

Società per Azioni
Capitale L. 1.845.516.975 interamente versato
Riserve L. 311.642.410

SEDE SOCIALE
E DIREZIONE CENTRALE: MILANO

Filiali:

Milano - Monza - Agrate B. - Biassono
- Bresso - Cologno M. - Vimodrone